

L'AUTORE: LUIGI MALERBA

All'anagrafe Luigi Bonardi, nasce a Berceto in provincia di Parma nel 1927.

Nel 1950 si trasferisce a Roma, dove si laurea in giurisprudenza e dove rimane fino alla morte, avvenuta nel 2008.

Giornalista, scrittore, sceneggiatore, editore è da considerare uno dei maggiori rappresentanti della storia culturale italiana del secondo Novecento.

Partecipa al *Gruppo 63*, movimento di neoavanguardia letteraria, a cui aderiscono tra gli altri Sanguineti, Arbasino, Balestrini, Eco, Manganelli.

Dirige una rivista cinematografica, *Sequenze*; firma importanti sceneggiature per il cinema e per la televisione, lavorando con registi come Alberto Lattuada, Mario Monicelli, Pasquale Festa Campanile.

Collabora prima con il *Corriere della Sera* e poi con *La Repubblica*.

Esordisce come narratore con una raccolta di racconti, *La scoperta dell'alfabeto* (Bompiani, 1963), ispirandosi, nel clima della neoavanguardia, a un ideale stilizzato di realismo contadino, tra scorci violenti e soluzioni comiche, resi possibili dall'adozione di un filtro linguistico basso e parodialettale.

Nei successivi romanzi *Il serpente* (1966) e *Salto mortale* (1968), in cui l'inclinazione surrealista si esaspera con l'abbandono dell'orizzonte contadino, viene poi precisando la sua vocazione satirica e protestataria.

All'iniziale realismo contadino vanno ancora ascritti i racconti per ragazzi del ciclo di *Millemosche* (1969-73), nati dalla collaborazione con il poeta Tonino Guerra.

In altre opere emerge l'attitudine di Malerba a esplorare in diverse direzioni, e con diversi esiti, le possibilità della narrazione, riprendendo con diminuita carica eversiva, i temi a lui congeniali del disordine e dell'illeggibilità del mondo.

La passione per la storia e per il mondo classico è alla base di romanzi come *Le rose imperiali* (1974), *Il pataffio* (1978), *Il fuoco greco* (1990), *Le maschere* (1994) e *Itaca per sempre* (1997).

Nella sua vasta produzione sono da annoverare anche libri per l'infanzia, libri di viaggio e saggi.

IL ROMANZO: *Itaca per sempre*

Ulisse è tornato a Itaca. Sotto le spoglie del mendicante, si rivela a Eumeo e a Telemaco, organizza la vendetta, la esegue. Ma a questo punto Malerba comincia a scavare, a introdurre il germe di un'inquietudine, a portare alle conseguenze più dirompenti un'intuizione: come è possibile che Penelope non riconosca mai, neppure nel bagliore di un sospetto, lo sposo? E infatti, la Penelope di Malerba ha riconosciuto subito l'eroe, ma tace. E nel silenzio, nell'inquietudine di una psicologia femminile ricostruita con magistrale sensibilità, si macera, a sua volta chiedendosi: perché? Perché Ulisse si svela a tutti e non a me? Il risentimento di Penelope, che in Omero è appena abbozzato e si concentra tutto nel celebre interrogatorio sul mistero del letto coniugale, nell'Itaca di Malerba innesca il dramma intimo che attira nel suo vortice anche Ulisse, il quale giungerà a dubitare non tanto della fedeltà della donna, ma di se stesso, della propria celebrata astuzia, della propria incrollabile personalità.

Edizioni:

1997: 1. ed. Mondadori (collana *Scrittori italiani*)

1998: ed. tascabile Mondadori (collana *Oscar Scrittori del Novecento*)

2016 (a oggi ancora in commercio): ed. tascabile Mondadori (collana *Oscar moderni*)